

senza riserve ciò che ci animava nel più profondo, il nostro desiderio cioè di rispondere all'amore di Dio fino in fondo, il « fuoco » si rafforzava in noi e fra noi e si diffondeva quasi da sé.

Penso ad esempio a Lars Peter, un ragazzo abbastanza caotico con i suoi 18 anni. L'avevano cacciato dalla scuola che frequentava. Quando l'ho conosciuto durante una festa di compleanno non aveva praticamente a che fare con la chiesa. E' nata un'amicizia con lui e ben presto anche lui si è sentito attirato dalla vita dei giovani delle équipes, ed ha cambiato vita da cima a fondo. Oggi è proprio lui a costruire ponti con giovani per i quali il discorso della fede è ormai chiuso.

O penso a Klaus Dieter che veniva preso in giro da tutti. Fra l'altro, Lars Peter e lui prima non si potevano vedere ma sulla base del Vangelo hanno trovato un rapporto nuovo e profondo. E così ciascuno dei giovani ha la sua storia. Infinite sono state le vie attraverso le quali Dio è entrato nella loro vita e li ha trasformati.

Evidentemente questa vita non poteva rimanere nascosta ed ha fatto il suo effetto in parrocchia ed oltre. Una volta al mese celebriamo una messa per i giovani nella quale presentiamo la « Parola di Vita » per il mese successivo. In quell'occasione una sessantina di giovani si aggiungono a noi: amici, colleghi di lavoro, compagni di classe i quali a loro volta hanno cominciato a tradurre la Parola in vita.

I frutti della Parola vissuta

Ma i giovani non se ne sono accontentati. Hanno scoperto essi stessi nuove vie per comunicare il fuoco che Gesù aveva acceso in loro. E' nato così un ritrovo giovanile al quale collaborano molti giovani che non sono affatto, o solo limitatamente, in contatto con la chiesa.

Tutti loro — spesso senza saperlo — si sono sentiti attirati da questa vita del Vangelo e condividono il desiderio di fare qualcosa per gli altri. Ne hanno dato una prova quanto mai concreta quando hanno deciso di aprire il ritrovo anche a bambini e giovani provenienti da ambienti socialmente difficili il che aveva per effetto che i loro propri amici cominciavano a tenersi lontani. In questo modo abbiamo coinvolto ad esempio Anton, un profugo dello Sri Lanka il quale ora si è lanciato a sua volta verso i suoi connazionali.

Ma i riflessi della vita secondo la Parola sono andati oltre. I giovani delle équipes hanno infatti continuato a rimanere inseriti negli scouts e nelle altre associazioni giovanili della parrocchia. Alcuni di loro, poi, si sono impegnati nella preparazione alla cresima cosicché

nel frattempo anche fra i bambini c'è un buon numero che ha riscoperto in maniera più profonda la fede. Col tempo anche vari adulti della parrocchia si sono accorti di quella vita che fioriva fra i giovani ed hanno cominciato a scoprire e a vivere il Vangelo riunendosi in piccoli nuclei.

Ben presto sono nate anche delle vocazioni. Nell'atmosfera dell'amore reciproco il singolo comprende infatti più chiaramente cosa Dio vuole da lui. Rainer e Matthias sono ormai in seminario a Paderborn dove questa nuova vita continua.

Il distacco come momento di crescita

Per quanto erano entusiasmanti questi sviluppi, la prova di fuoco ci attendeva ancora. Abbastanza improvvisamente, dopo due anni di ministero mi è stato chiesto di continuare gli studi. E' stato un dolore non indifferente. Non era facile infatti staccarsi da tutto ciò che Dio aveva operato e lasciare tutte quelle persone per le quali davanti a Dio mi sentivo ormai responsabile. Dovevo ancora una volta radicar mi in Dio solo, scegliere lui e non i frutti. In concreto questo significava dare al mio successore le consegne nel modo migliore possibile lasciandolo, allo stesso tempo, libero di cambiare quello che gli sembrava più opportuno.

Dall'altra parte, oggi, esattamente un anno dopo il trasferimento, sento dentro di me grande gioia e gratitudine, perché il « fuoco » non si è spento. E ciò è la prova che i giovani non erano fissati sulla mia persona, ma che avevano veramente trovato Dio, lo avevano scelto ed avevano fatto della parola del Vangelo il fondamento della loro vita.

Visitando alcune settimane fa il mio successore, ho potuto constatare che i giovani erano andati in profondità e che altri si erano aggiunti a loro; e soprattutto che il mio successore nel frattempo ha acceso anche egli questo fuoco con altri sacerdoti diventando a sua volta portatore della fiamma di Gesù in mezzo a noi.

Peter Klasvogt